

Ancora bassa la fiducia nelle istituzioni, sempre più donne nei luoghi decisionali

La sfiducia nei confronti di partiti, Parlamento, Consigli regionali, provinciali e comunali, e nel Sistema giudiziario resta elevata sebbene si osservi qualche miglioramento. Le sole espressioni di fiducia da parte dei cittadini che superano la sufficienza rimangono quelle verso i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine.

Gli indicatori che misurano la rappresentanza femminile negli organi legislativi ed esecutivi nelle istituzioni europee e nazionali mostrano un andamento positivo sia per l'Europa nel suo complesso, sia soprattutto per l'Italia. Aumenta la presenza delle donne nel Parlamento europeo, nel Parlamento nazionale, nelle società quotate in borsa e, seppure in misura minore, nei Consigli regionali. Questi cambiamenti sono stati favoriti dalle leggi varate in questi ultimi anni che andavano nella direzione di ridurre il gender gap nella partecipazione delle donne alle istituzioni economiche e politiche a tutti i livelli di governo¹. Nonostante i progressi conseguiti, l'Italia è comunque ancora lontana dal raggiungere i risultati di altri paesi europei.

L'Italia nel contesto europeo

Mentre è difficile effettuare dei confronti europei per approfondire le caratteristiche della fiducia dei cittadini, più immediata risulta la comparazione per valutare l'evoluzione della parità di genere. Negli ultimi decenni sono stati compiuti notevoli progressi in termini di parità dei sessi nella vita pubblica. La nozione di uguaglianza può essere declinata in "pari opportunità" (*equality of opportunity*) e in "parità di risultati" (*equality of outcome*). Se le pari opportunità, in alcuni ambiti, sono state acquisite dopo molte battaglie (ad esempio, la parità nel diritto all'istruzione, nel diritto al lavoro, nel diritto al voto, ecc.), la parità di risultato è lontana dall'essere stata raggiunta. Il livello raggiunto nell'uguaglianza di genere in termini di risultati nel contesto della rappresentanza politica ed economica può essere misurato attraverso diversi indicatori.

Gli indicatori che misurano la rappresentanza femminile negli organi legislativi ed esecutivi mostrano in tutta Europa un andamento positivo, con un aumento delle donne sia nei Parlamenti europeo e nazionale, sia nei Consigli regionali.

La percentuale di donne elette nel Parlamento europeo è del 37% nel 2016 rispetto al 35% del 2009: i maggiori progressi si sono avuti in Irlanda (30 punti percentuali in più), Lussemburgo ed Italia (16 punti), Lettonia (12 punti) e Spagna (10 punti). In controtendenza la Danimarca che perde 15 punti percentuali, passando da una rappresentanza di 46 donne elette ogni 100 eletti a 31 donne, l'Ungheria (dal 36% al 19%) e Cipro (dal 33% al 17%). Nel 2016 sono, comunque, 12 le nazioni che raggiungono la Gender Balance

¹ La legge 120/2011 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati; la legge 215/2012 per il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali e in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni; il Dpr n. 251 del 2012 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni; la legge 65/2014 relativa alle elezioni del Parlamento europeo e la legge 56/2014 per i governi locali.

Zone, ossia la percentuale di donne elette compresa tra il 40% e il 60%, a fronte delle 7 nazioni del 2009.

La presenza femminile nel Parlamento europeo: in 10 nazioni aumenta la quota di donne elette

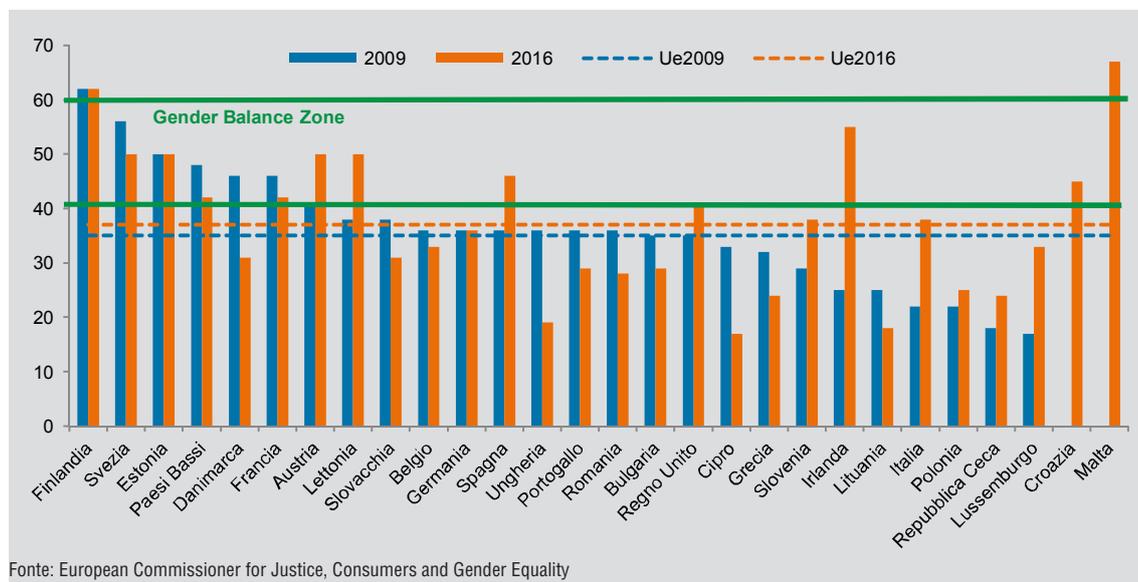


Figura 1. Percentuale di donne elette al Parlamento europeo sul totale degli eletti nei paesi Ue. Anni 2009 e 2016

Nei Parlamenti nazionali si assiste ad un lento ma continuo aumento della rappresentanza delle donne: la media europea passa dal 24% nel 2009 al 29% nel 2016. Superano il 40% di donne elette la Svezia e la Finlandia; tra il 30% e il 40% si attestano i Paesi Bassi, la Danimarca, il Belgio, la Spagna, la Germania, l'Austria, il Portogallo. Italia, Regno Unito e Slovenia superano anch'esse la quota del 30% di donne elette, registrando un significativo aumento rispetto al 2009.

La presenza femminile nei Parlamenti nazionali: l'Italia sopra la media europea

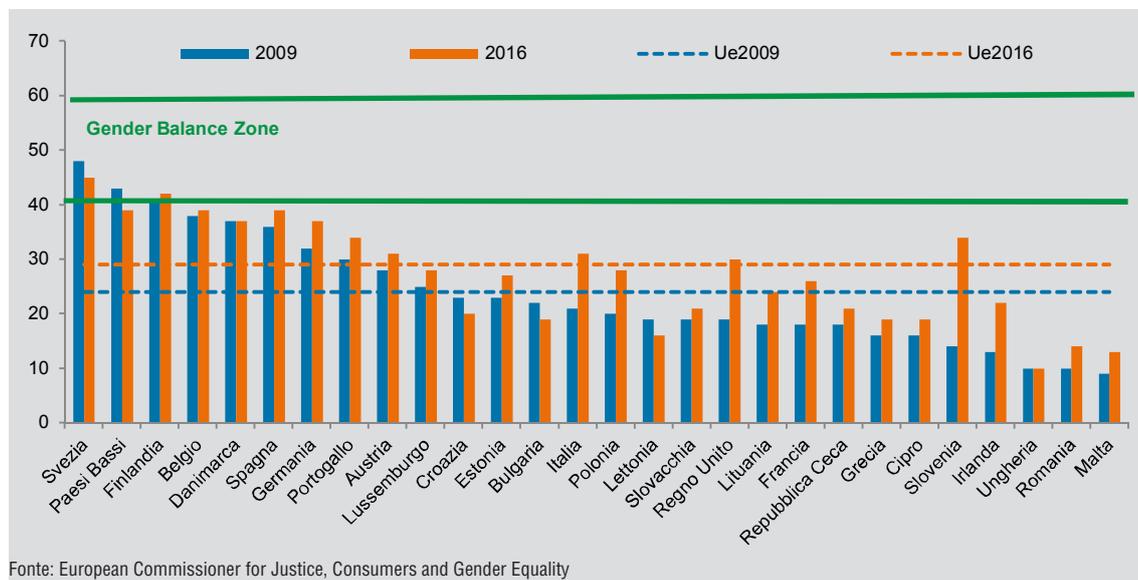
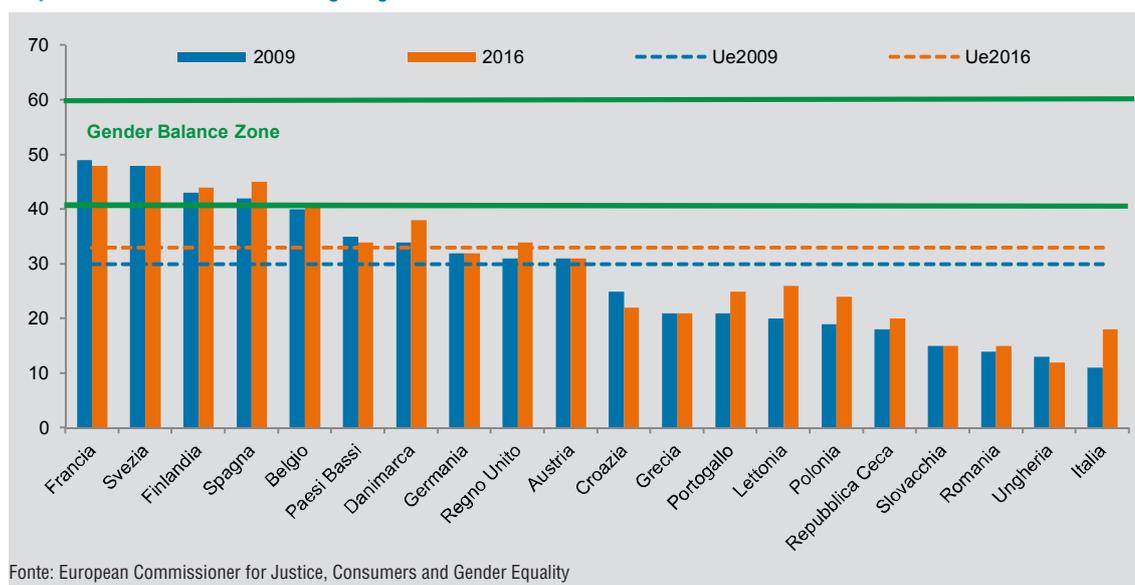


Figura 2. Percentuale di donne elette ai Parlamenti nazionali sul totale degli eletti nei paesi Ue. Anni 2009, 2016

Nei Paesi dove sono presenti dei Governi regionali, la presenza delle donne nei Consigli regionali è aumentata dal 30% nel 2009 al 33% nel 2016. Rilevanti progressi sono stati realizzati in Italia (dall'11% al 18%), in Lettonia (dal 20% al 26%) e in Polonia (dal 19% al 24%) anche se la rappresentanza femminile rimane molto al di sotto della Gender Balance Zone. Nel 2016, infatti, soltanto cinque nazioni raggiungono una quota di donne nei Consigli regionali superiore al 40%: la Francia, la Svezia, la Finlandia, la Spagna e il Belgio.

La presenza femminile nei Consigli regionali italiani è ancora bassa

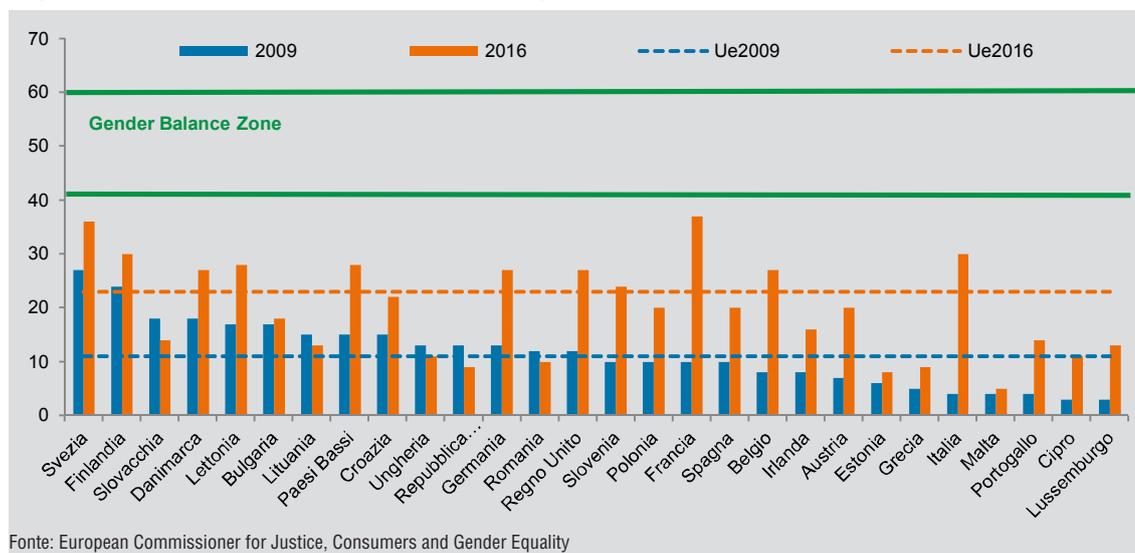


Fonte: European Commissioner for Justice, Consumers and Gender Equality

Figura 3. Percentuale di donne elette nei Consigli regionali sul totale degli eletti nei paesi Ue. Anni 2009 e 2016

Dopo l'introduzione della legge 120/2011 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, in Italia continua

La presenza femminile nei Cda: rilevanti differenze tra paesi



Fonte: European Commissioner for Justice, Consumers and Gender Equality

Figura 4. Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle grandi società quotate in borsa sul totale dei consiglieri nei paesi Ue. Anni 2009 e 2016

a crescere a ritmo sostenuto la quota delle donne presenti nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa. Tra il 2009 e il 2016 Regno Unito, Belgio, Italia e Francia incrementano di oltre 15 punti percentuali la presenza di donne nei CdA delle grandi società. Quattro sono le nazioni dove un terzo dei consiglieri dei CdA è donna: la Svezia, la Francia, la Finlandia e l'Italia.

Il quadro nazionale

Il clima sociale nei confronti delle istituzioni continua ad essere negativo, ma nel 2016 si osserva una inversione di tendenza nella fiducia verso la politica e le istituzioni pubbliche. Nel 2016, la fiducia nel Parlamento è pari mediamente a 3,7 punti; quella nelle Amministrazioni locali è di 3,9; la fiducia nei partiti di 2,5 e quella nel sistema giudiziario di 4,3. Le uniche istituzioni verso le quali i cittadini esprimono una fiducia più che sufficiente (maggiore di 6) sono i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine, che insieme raggiungono il voto medio di 7,2.

Insufficiente ma in lieve ripresa la fiducia nelle istituzioni

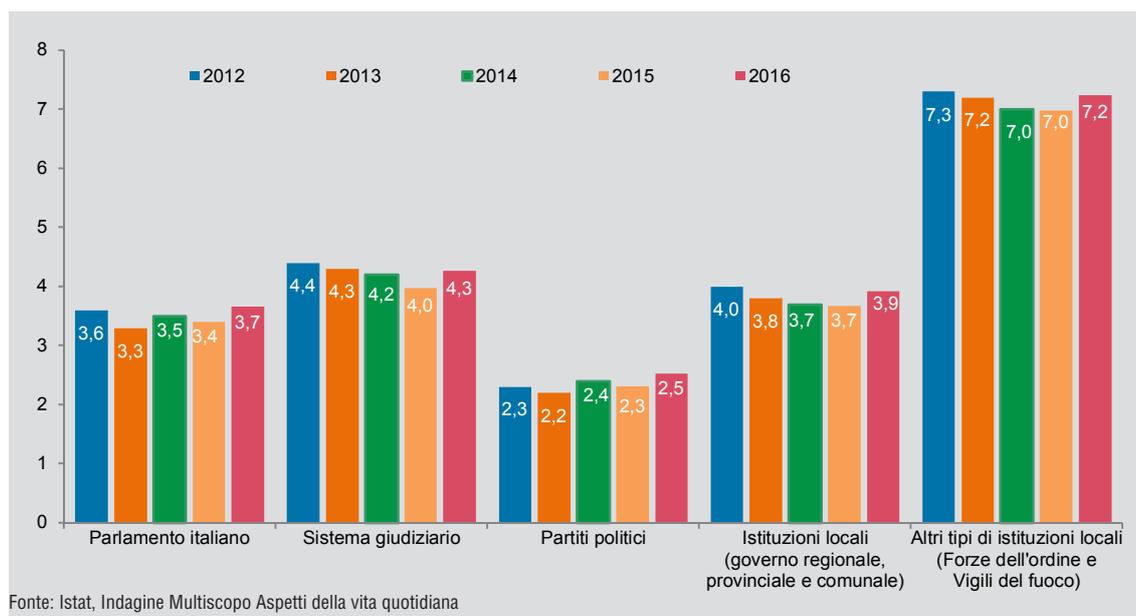


Figura 5. Punteggio medio di fiducia (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più. Anni 2012-2016

L'attività svolta dai Tribunali civili italiani è rappresentata dall'indicatore della giacenza media in giorni dei procedimenti civili ordinari presso i tribunali ordinari², ossia il tempo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso il Tribunale ordinario.

Dopo il calo nel numero medio di giorni per l'espletamento dei procedimenti di civile ordinario avvenuto tra il 2011 e il 2013, nel 2014 si assiste ad un aumento dei giorni che sono passati da 403 a 420. Ciò è dovuto alla particolare evoluzione dei procedimenti pen-

² Il dato comprende i seguenti procedimenti: cognizione ordinaria; lavoro pubblico; lavoro non pubblico; previdenza; fallimenti (istanze); fallimenti; separazioni consensuali; separazioni giudiziali; divorzi a firma congiunta; divorzi giudiziali; esecuzioni mobiliari; esecuzioni immobiliari; procedimenti speciali che hanno giacenze medie varie e differenti.

denti, definiti e iscritti: mentre, infatti, i pendenti continuano a diminuire ma meno che negli anni precedenti (sono calati del 6,6% tra il 2012 e il 2013 e soltanto del 3,1% tra il 2013 e il 2014), i procedimenti definiti (esauriti) sono diminuiti del 4,1%. Sebbene l'ammontare dei procedimenti definiti sia superiore al numero delle iscrizioni annuali, la giacenza media risente della presenza di un numero ancora molto elevato di procedimenti arretrati pendenti. La progressiva riduzione dell'arretrato è, comunque, un dato di particolare rilievo, costituendo inevitabilmente un fattore di forte rallentamento per il sistema giudiziario.

Ancora troppo elevati i procedimenti pendenti.

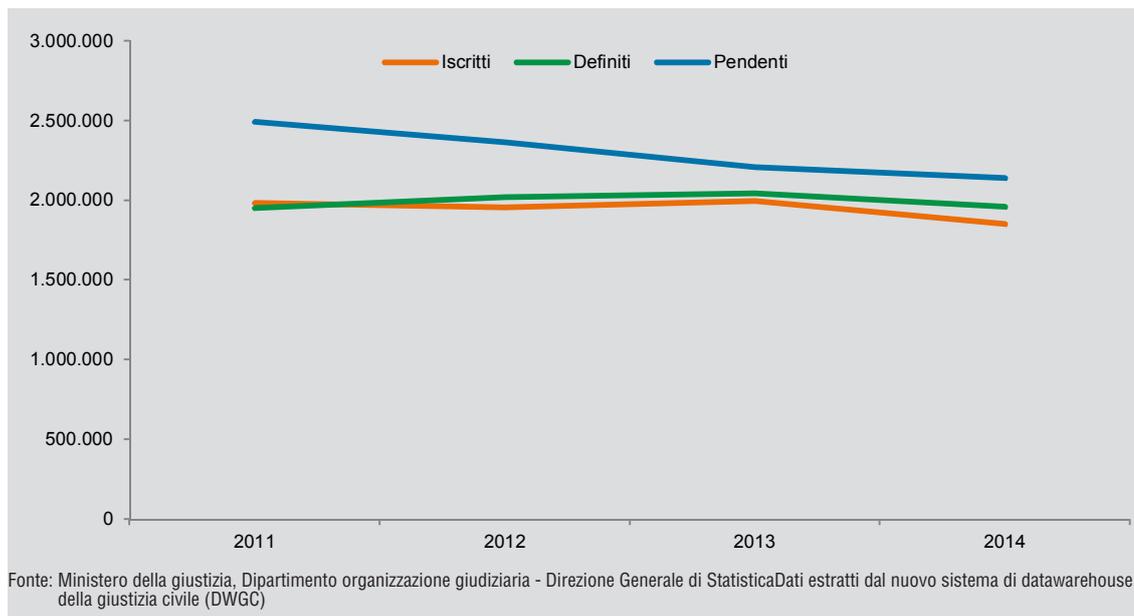


Figura 6. Movimento dei procedimenti civili ordinari presso i tribunali ordinari: procedimenti iscritti, definiti e pendenti per anno. Anni 2011-2014

Tra il 2009 e il 2016 in Italia, la presenza delle donne nel Parlamento europeo, nel Parlamento nazionale, nei Consigli regionali e nelle società quotate in borsa è aumentata in misura rilevante, consentendo, in tre casi su quattro, di raggiungere e superare la media europea. Diversa e variegata è, invece, la rappresentanza femminile negli organi decisionali presenti nel nostro Paese. Alla data di ottobre 2016, le donne presenti negli organi decisionali sono in media il 13,3%: le donne sono ampiamente rappresentate nell'Autorità della privacy (tre componenti donna su quattro); superano il 20% nell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nel Consiglio superiore della magistratura, nella Consob e nella Corte costituzionale; rimangono sottorappresentate (soltanto il 6,8%) tra gli ambasciatori e non sono presenti tra i componenti l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Nella Pubblica amministrazione, storicamente caratterizzata da una presenza femminile elevata nelle posizioni lavorative di livello medio e basso, le donne che occupano posizioni al vertice sono ancora una minoranza, ma risultano in costante aumento. Le donne prefetto, ad esempio, sono passate dall'11,3% del 2004 al 42% del 2014; all'interno dei Ministeri la quota di donne con incarico dirigenziale di prima fascia, pari al 18,1% nel 2004, è salita al 34,4% nel 2014; fra i dirigenti medici con incarico di struttura complessa il numero delle donne è passato dal 10,8% del 2004 al 15% del 2014; nell'Università i professori ordinari

Da incrementare la presenza femminile negli organi decisionali

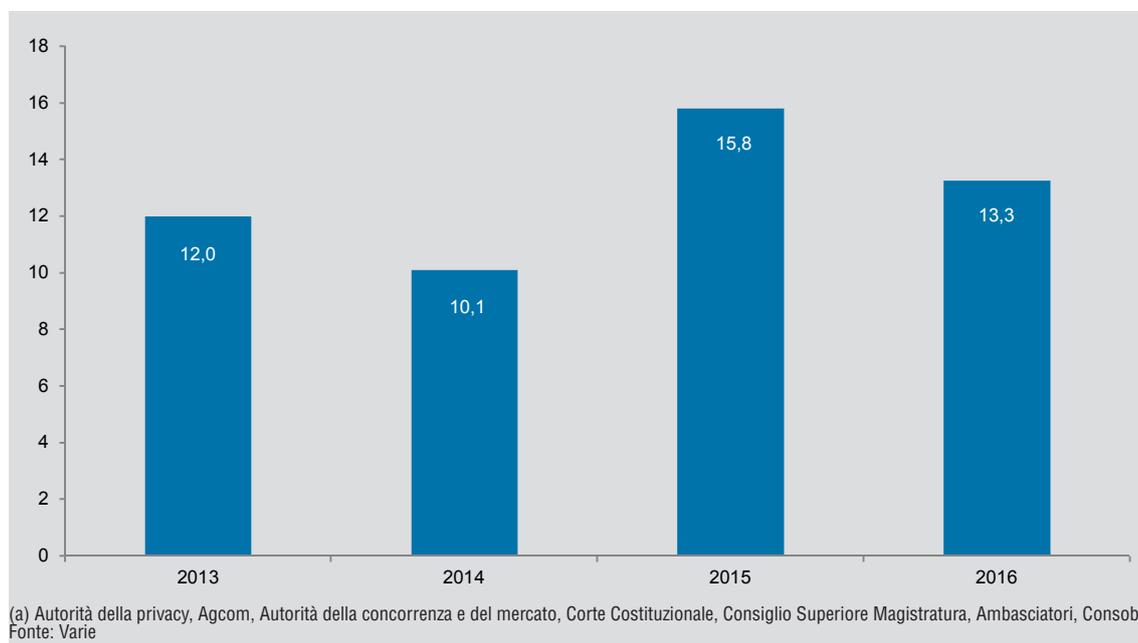


Figura 7. Percentuale di donne negli organi decisionali (a). Anni 2013-2016

donna, nell'anno accademico 2014-2015, sono stati il 20,9% contro il 14% del 2004-2005; nella scuola le dirigenti scolastiche sono passate dal 38,7% nel 2004 al 64,2% nel 2014; infine, nei Corpi di polizia le donne in posizioni apicali sono passate dal 2,8% del 2004 al 12,4% del 2014.

Le principali differenze

Il clima di fiducia si differenzia territorialmente rimanendo, nelle tre ripartizioni, inferiore alla sufficienza tranne che nei confronti delle Forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco. La fiducia nei governi locali è più alta al Nord (4,3) e in particolare nelle province autonome di Bolzano e Trento, dove supera i 5 punti. Nel Mezzogiorno si ha più fiducia nel sistema giudiziario (4,6) e nel Parlamento (3,8).

La durata media dei procedimenti civili ordinari varia da regione a regione: nel Mezzogiorno sono necessari 597 giorni per portare a conclusione un procedimento, nel Centro 393 giorni e nel Nord 236. Le regioni con giacenza media più elevata sono Calabria (757 giorni), Basilicata (751), Puglia (626) e Campania (610), mentre le regioni più virtuose sono la Valle d'Aosta (113 giorni), il Trentino-Alto Adige (158 giorni) e il Friuli-Venezia Giulia (185).

Il maggior numero di elette, per il Parlamento europeo, è espresso dalla circoscrizione meridionale (44%) e, per il Parlamento nazionale, dal centro Italia (39%). Sia che i partiti adottino volontariamente le quote di genere nelle liste dei candidati, come nel 2013 per le elezioni politiche nazionali, sia che si sia applicata la legge 65/2014 volta al riequilibrio di genere della rappresentanza politica, come nel 2014 per le elezioni politiche europee, la presenza delle donne nei Parlamenti appare abbastanza omogenea sul territorio.

Da Nord al Mezzogiorno: basso livello di fiducia, con alcune differenze

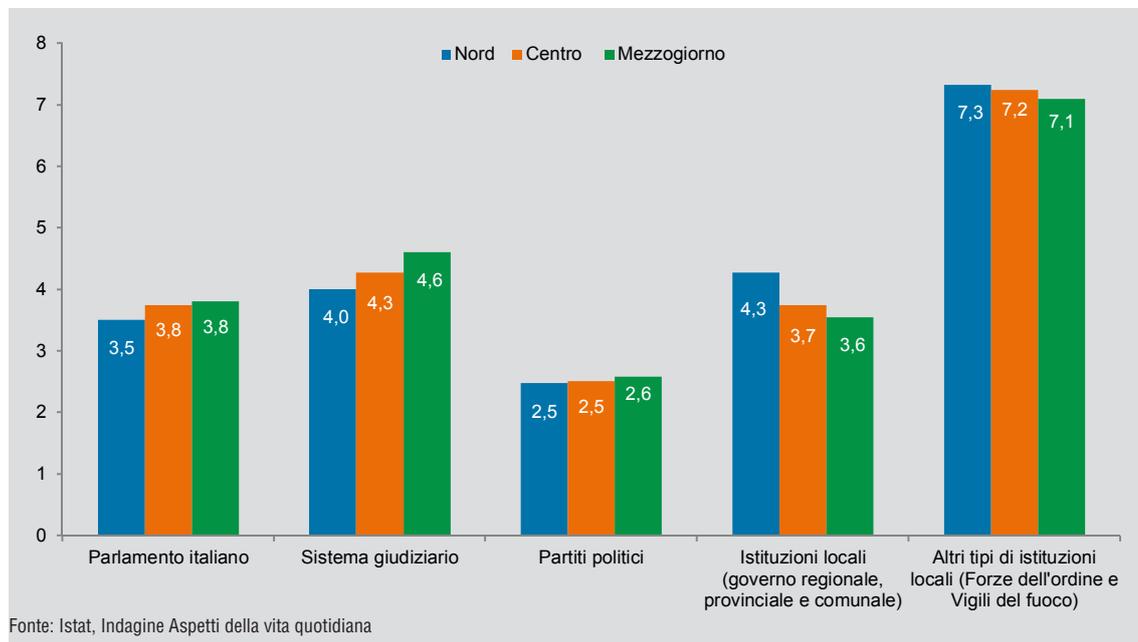


Figura 8. Punteggio medio di fiducia (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più. Anno 2016

Procedimenti civili più veloci al Nord

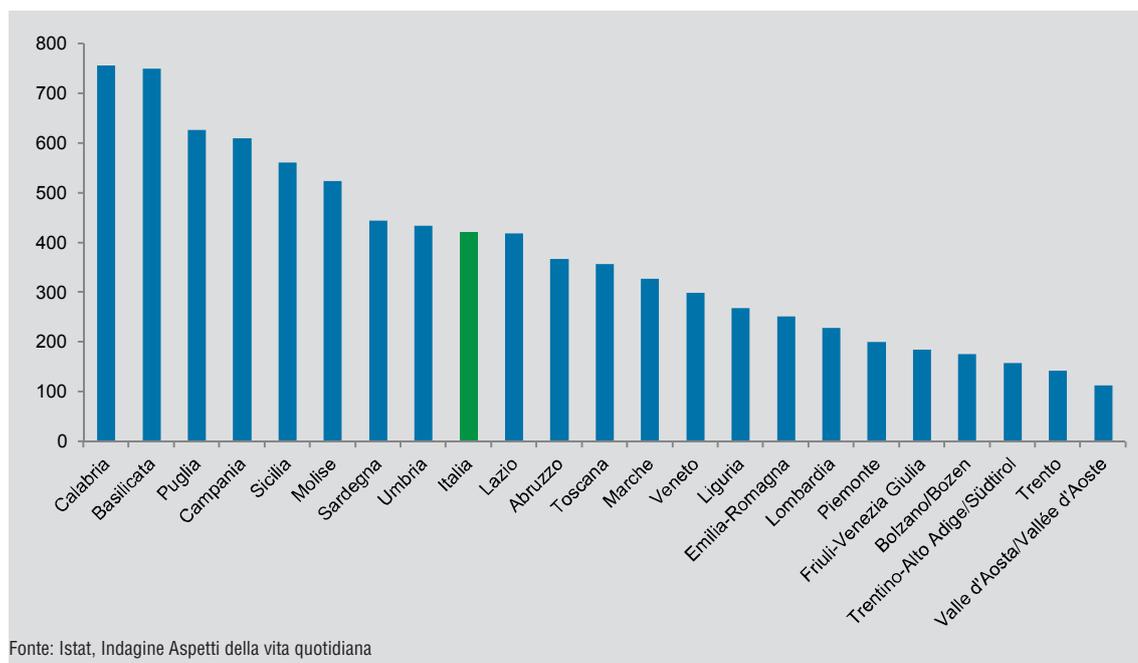


Figura 9. Giacenza media in giorni dei procedimenti di civile ordinario presso i tribunali ordinari per regione. Anno 2014

Differenze territoriali nelle presenze di donne elette ai Parlamenti europeo e nazionale

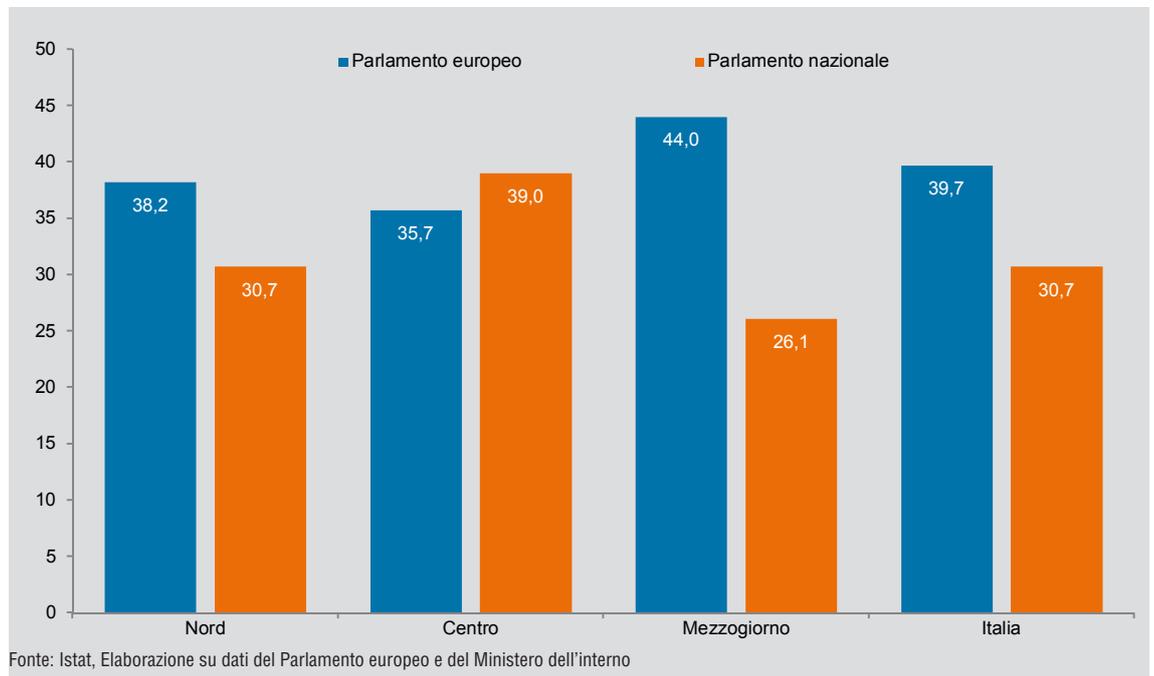


Figura 10. Donne elette al Parlamento Europeo e al Parlamento Nazionale sul totale degli eletti, per ripartizione geografica elettorale. Elezioni Parlamento europeo 2014, Elezioni Parlamento nazionale 2013

Gli indicatori

- 1. Partecipazione elettorale:** Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto.
Fonte: Ministero dell'Interno.
- 2. Fiducia nel Parlamento italiano:** Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Fiducia nel sistema giudiziario:** Punteggio medio di fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Fiducia nei partiti:** Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 5. Fiducia nelle istituzioni locali:** Punteggio medio di fiducia nel governo regionale, provinciale e comunale (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 6. Fiducia in altri tipi di istituzioni:** Punteggio medio di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 7. Donne e rappresentanza politica in Parlamento:** Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 8. Donne e rappresentanza politica a livello locale:** Percentuale di donne elette nei Consigli regionali sul totale degli eletti.
Fonte: Singoli Consigli regionali.
- 9. Donne negli organi decisionali:** Percentuale di donne in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi considerati sono: Corte costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura; Autorità di garanzia e regolazione (Antitrust, Autorità Comunicazioni, Autorità Privacy); Consob; Ambasciatrici.
Fonte: Varie.
- 10. Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa:** Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.
Fonte: Consob.
- 11. Età media dei parlamentari italiani:** Età media dei parlamentari al Senato e alla Camera.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 12. Lunghezza dei procedimenti di civile ordinario:** Giacenza media in giorni dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado.
Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria.

Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1	2	3	4	5	6
	Partecipazione elettorale (a)	Fiducia nel Parlamento italiano (b)	Fiducia nel sistema giudiziario (b)	Fiducia nei partiti (b)	Fiducia nelle istituzioni locali (b)	Fiducia in altri tipi di istituzioni (b)
	2014	2016	2016	2016	2016	2016
Piemonte	67,4	3,6	4,2	2,5	4,2	7,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	49,6	3,4	4,2	2,5	4,5	7,4
Liguria	60,7	3,8	4,4	2,7	4,0	7,3
Lombardia	66,4	3,5	4,0	2,5	4,3	7,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,7	3,5	4,4	2,9	5,3	7,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>52,3</i>	<i>3,5</i>	<i>4,6</i>	<i>3,1</i>	<i>5,4</i>	<i>7,5</i>
<i>Trento</i>	<i>53,1</i>	<i>3,5</i>	<i>4,2</i>	<i>2,6</i>	<i>5,3</i>	<i>7,6</i>
Veneto	63,9	3,1	3,4	2,1	4,2	7,2
Friuli-Venezia Giulia	57,6	3,5	4,0	2,5	4,5	7,5
Emilia-Romagna	70,0	3,7	4,1	2,6	4,3	7,4
Toscana	66,7	3,8	4,2	2,6	4,1	7,2
Umbria	70,5	3,6	4,0	2,6	3,8	7,1
Marche	65,6	3,6	4,0	2,4	4,0	7,2
Lazio	56,4	3,8	4,4	2,5	3,4	7,3
Abruzzo	64,1	3,6	4,0	2,3	3,6	7,1
Molise	54,8	3,4	4,0	2,3	3,2	6,9
Campania	51,1	4,2	5,0	3,2	4,0	7,0
Puglia	51,5	3,8	4,4	2,5	3,6	7,2
Basilicata	49,5	3,7	4,4	2,5	3,5	6,9
Calabria	45,8	3,8	4,7	2,7	3,6	7,0
Sicilia	42,9	3,7	4,7	2,3	3,1	7,1
Sardegna	42,0	3,0	4,1	1,9	3,4	7,3
Nord	65,4	3,5	4,0	2,5	4,3	7,3
Centro	61,8	3,8	4,3	2,5	3,7	7,2
Mezzogiorno	48,8	3,8	4,6	2,6	3,6	7,1
Italia	58,7	3,7	4,3	2,5	3,9	7,2

(a) Per 100 aventi diritto;

(b) Fiducia media su una scala 0-10 espressa da persone di 14 anni e più;

(c) Per 100 eletti;

(d) Percentuale di donne sul totale dei componenti;

(e) Esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita;

(f) Durata media in giorni.

7 Donne e rappresentanza politica in Parlamento (c)	8 Donne e rappresentanza politi- ca a livello locale (c)	9 Donne negli organi decisionali (d)	10 Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa (d)	11 Età media dei Parlamentari italiani (e)	12 Lunghezza dei procedimenti di civile ordinario (f)
2014	2015	2016	2015	2014	2014
32,8	25,5	-	-	48,7	200
0,0	14,3	-	-	52,5	113
29,2	16,1	-	-	50,6	269
25,3	18,5	-	-	50,9	228
15,8	22,9	-	-	51,0	158
-	28,6	-	-	175
-	17,1	-	-	143
33,3	21,6	-	-	48,2	299
26,3	20,4	-	-	50,1	185
44,8	36,0	-	-	48,8	252
39,3	26,8	-	-	49,9	357
43,8	19,0	-	-	47,6	435
45,8	19,4	-	-	45,9	327
36,0	21,6	-	-	51,0	419
28,6	6,5	-	-	50,4	367
25,0	14,3	-	-	50,5	525
24,7	23,5	-	-	50,0	610
19,4	6,1	-	-	50,5	626
23,1	0,0	-	-	51,4	750
30,0	3,2	-	-	49,6	757
32,5	16,7	-	-	48,9	561
23,1	6,7	-	-	52,0	444
30,7	22,2	-	-	49,8	236
39,0	22,2	-	-	49,7	393
26,1	11,3	-	-	50,0	597
30,7	18,0	13,3	27,6	49,9	420